

Considerando la struttura occupazionale, sono possibili due opzioni. La prima è quella di tener conto della struttura rilevata nel censimento del 1981. La seconda di tener conto di quella disponibile annualmente dalla stima congiunta effettuata dall'ISTAT. La prima opzione permetterebbe di utilizzare i numeri indici della produzione industriale nazionale disaggregati in (almeno) 23 settori. La seconda consente invece di spingere la disaggregazione a solo 10 settori. Per contro, con la prima opzione le differenze di struttura produttiva resterebbero cristallizzate alla data del censimento; con la seconda verrebbero a modificarsi di anno in anno: un vantaggio importante in periodi di rapide trasformazioni e destinato a diventare sempre più rilevante con il passare del tempo. Si è perciò deciso di accettare la seconda opzione.

La prima operazione da compiere diventava quindi quella di calcolare, mediante opportuna ponderazione, i numeri indici della produzione industriale nazionale per i 10 settori oggetto delle elaborazioni successive. A tal fine sono stati utilizzati i pesi nazionali forniti dall'ISTAT. In termini formali, indicando con $Y_j^t(\tau)$ il numero indice della produzione per il settore j ($j=1,2,\dots,23$) nel mese τ dell'anno t e con g_j i pesi ISTAT, si sono calcolati gli indici $Y_i^t(\tau)$ per il settore i nazionale ($i=1,2,\dots,10$) alle date precedenti utilizzando la:

$$(1) \quad Y_i^t(\tau) = \frac{\sum_{j \in i} Y_j^t(\tau) g_j}{\sum_{j \in i} g_j}$$

Le definizioni dei settori j e i sono riportate nella tabella che segue.